

Consiglio pastorale del 20 novembre 2017

Ordine del giorno:

1. Don Andrea su ricezione Congresso Eucaristico Diocesano e visita del Papa
2. Don Stefano su lettera pastorale "Non ci ardeva forse il cuore?"
3. Relazione delle COMMISSIONI sul percorso del cammino proposto nell'ultimo incontro
4. Questionario sulle disponibilità e redazione bollettino di Natale
5. Appuntamenti prossimi (ritiro Avvento e festività natalizie)
6. Domande dei partecipanti
7. Prossimo CPP 4/3 dopo Messa delle 11

Presenti:

Don Stefano, don Andrea, Roberto, Sandro, Mauro, Carlo Iaboli, Liliana, Maria Cristina, Daniele, Carlo Romagnoli, Maurizio, Lidia, Gianfranco, Massimo, Carla, Elena, Giuseppe Trisolino, Raffaella, Maria Teresa Bettazzi, Maria, Silvano, Corrado, Assunta, Giuseppe Persiani, Marisa, Luca.

Assenti giustificati: Giovanni Battista, Donatella, Tommaso, Liviana, Maria Teresa Acri, Cora, Arnaldo.

1. **Don Stefano** introducendo i lavori della giornata, sottolinea che tutti gli organi di consiglio a livello diocesano (vicari episcopali, presbiteri e consigli pastorali) debbono riflettere sulla visita del Papa e sulla lettura della Lettera Pastorale del Vescovo.

Don Andrea ricorda il lavoro svolto nell'anno del Congresso: la lettura del vangelo di Matteo e i lavori di gruppo presso la parrocchia di S. Francesco, dove purtroppo la presenza era ridotta. Abbiamo riflettuto sulle domande e le esigenze del territorio. In giugno abbiamo partecipato alla convocazione cittadina in S. Petronio, dove sono state presentate molte riflessioni anche scaturite dalle parrocchie. Abbiamo osservato e curato alcune parti della Messa. Dopo l'estate ci siamo concentrati sulla visita del Patriarca Bartolomeo e su quella del Papa.

Come parrocchia la partecipazione è stata un po' scarsa. Il cammino futuro deve essere più collaborativo con le altre parrocchie del territorio e con la diocesi.

Daniele ricorda che il vescovo ha chiesto notizie sul progetto giovani del vicariato. I docenti di religione delle scuole del territorio debbono coordinarsi in tal senso. In gennaio a tutte le scuole di Bologna verrà distribuito un questionario, che fornirà materiale per il sinodo.

Lidia si rammarica che in parrocchia non sia stato evidente lo svolgimento del Congresso, per cui auspica una maggiore comunicazione, in particolare la diffusione delle notizie pubblicate sull'insero domenicale di Avvenire "Bologna7". Ritene importante che il lavoro vicariale non sostituisca completamente quello specifico della comunità parrocchiale, molto numerosa.

Giuseppe P. osserva che la visita del Papa ha colpito molto, ma forse l'effetto si è fermato all'evento, senza approfondimento. Forse si dovrebbe inventare qualcosa di diverso per attirare anche le persone lontane.

Daniele ritiene che la frase del Vangelo che guidava le comunità sia servita per immergersi nello spirito del congresso. Anche l'incontro presso la parrocchia di S. Francesco è stato utile per allargare la nostra conoscenza.

Don Andrea sottolinea che lo stile e la cordialità della visita papale hanno fatto respirare un bel clima. Il cammino può essere stimolato anche da questo.

Giuseppe P. comunica quanto sta cercando di realizzare come volontario esperto di informatica nella onlus ASPHI

2. **Don Stefano** ricorda che la Parola, come ha scaldato il cuore dei discepoli di Emmaus, scalda il cuore dei discepoli di tutti i tempi. La modalità degli incontri può essere scomoda, perché ognuno deve mettersi in gioco. Se non ci scaldiamo con la Parola, possiamo fare tante belle opere sociali, ma resteranno vuote. Esaminiamo il nostro territorio, vediamo che i vandalismi sono aumentati: se non sappiamo cosa fare, si fanno dei danni. Questi comportamenti derivano dall'amarezza e dalla

disperazione. Come fare per passare dalla disperazione alla speranza? Abbiamo la Parola che ci permette di non avere paura e superare i momenti di scoraggiamento. Nel primo incontro fatto insieme, abbiamo notato che il centro è stato la Parola. Partiamo dall'ascolto, con un atto di fiducia e di speranza. Possiamo mettere la nostra vita in un progetto, riconoscere la presenza di Dio. La terza tappa è la predicazione, cioè testimoniare con le scelte di vita quello che abbiamo ascoltato. Cerchiamo di prenderci un'ora alla settimana per vivere meglio la liturgia della domenica, sentire come la Parola scalda il cuore. I discepoli di Emmaus, dopo aver ascoltato Gesù, hanno affrontato un cammino che prima non avrebbero fatto. Come comunità dobbiamo aiutarci.

Carlo I. comunica che nell'incontro presso una famiglia è stato provato il nuovo metodo. Tuttavia è stata espressa la difficoltà di rendere il centro di ascolto permanente durante l'anno.

Liliana concorda con questa osservazione, per cui propone di alternare la sede dell'incontro.

Daniele suggerisce di dare comunicazione del luogo e dell'orario in cui ogni gruppo si riunisce per permettere a chi lo desidera di recarsi nel posto più comodo. Inoltre bisogna cercare di coinvolgere famiglie giovani, perché di solito a questi incontri sono presenti solo persone più o meno anziane.

3. Relazioni delle commissioni

COMMISSIONE LITURGIA

Don Andrea: Partendo dalle proposte dello scorso CPP, abbiamo riflettuto su come leggere le letture e come preparare le preghiere dei fedeli. Dobbiamo esaminare ancora il canto. Dobbiamo anche ragionare su come animare tutte le liturgie, distribuendoci anche nei periodi estivi o quando non c'è catechismo. La liturgia si vive meglio con un buon canto.

Don Stefano: le motivazioni possono aiutare in una nuova partenza, dobbiamo perciò trovare delle modalità di formazione. Ogni celebrazione ha la sua preparazione, il servizio la sua cura. La proposta non deve piovere dall'alto, ma uno stimolo personale, bisogna perciò prepararsi. Possiamo incontrarci con chi è interessato. Ricordiamoci che il coro non deve dare spettacolo

Daniele: l'anno scorso si è svolto un corso per direttori di coro liturgico, potremmo farci aiutare da queste persone disponibili.

Silvano: abbiamo l'intenzione di raccogliere i nominativi di chi è disponibile a leggere in chiesa in modo da compilare un calendario, come quello già preparato per le preghiere dei fedeli.

Gianfranco: il periodo estivo potrebbe essere sfruttato per unire i vari cori.

Maurizio: come coro sappiamo che dobbiamo trasmettere e non fare concerto.

COMMISSIONE CATECHESI ED EVANGELIZZAZIONE

Elena: gli educatori e i catechisti hanno partecipato a una due-giorni di ritiro, sabato lectio guidata da don Stefano e domenica hanno ricevuto il mandato in cattedrale. Ogni mese una serata con partecipazione alla Messa, cena condivisa e incontro di preghiera. Abbiamo fatto il primo: nella prima parte don Stefano ha guidato la lettura e successivamente ci siamo riuniti in gruppi per riflettere su come proporre la preghiera ai ragazzi. Il prossimo 3 dicembre parteciperemo al ritiro parrocchiale. Ci proponiamo di coinvolgere gli educatori nella preparazione degli incontri.

COMMISSIONE REALTÀ TEMPORALI

Maurizio presenta il calendario del programma preparato fino a giugno, illustrando i diversi eventi attivati che debbono essere vissuti come momenti di incontro tra la comunità parrocchiale e l'esterno. Abbiamo anche il patrocinio del Comune.

COMMISSIONE CARITÀ

Raffaella comunica che verrà appesa una bacheca nella quale verranno inserite le iniziative e le necessità di vario genere. Il coinvolgimento dei giovani non è semplice. Dovremmo far conoscere ai ragazzi le varie realtà nelle quali possono attivarsi, ad esempio gruppo Simpatia e Amicizia, Progetto Lazzaro, Opera Padre Marella, Villa Rodriguez, ecc. I responsabili possono illustrare tutte queste attività in incontri aperti a tutti, specialmente ad educatori e catechisti.

Nella "domenica dei poveri" è stato organizzato un pranzo a cui erano state invitate alcune famiglie assistite dalla Caritas parrocchiale e famiglie di parrocchiani, specialmente con bambini e persone

sole. La giornata è stata bellissima, ognuno ha contribuito portando un piatto della propria terra. Si pensa di ripeterlo, in una giornata vicina all'Epifania. La partecipazione dei parrocchiani purtroppo non è stata numerosa.

Don Stefano sottolinea che è stato il primo pranzo comunitario di socializzazione e gli inviti ai parrocchiani sono stati fatti troppo tardi, quando ormai le persone erano già impegnate.

COMMISSIONE FAMIGLIA

Daniele ricorda che è già stato compilato il calendario degli incontri di preparazione per i fidanzati e che sono già iniziati gli incontri di preghiera del gruppo separati-divorziati-risposati. Abbiamo provato a fare accoglienza prima della Messa, ma ci sembra che sia più importante attivare una modalità di saluto alla fine, come fanno i sacerdoti.

Giuseppe P. ritiene che all'ingresso sia utile tenere aperta la porta alle persone che fanno fatica, anche questo è un gesto di accoglienza.

Daniele osserva che la commissione famiglia è trasversale, basterebbe la comunicazione e la coordinazione.

Don Stefano ha convocato i genitori dei bimbi che iniziano il catechismo. Ricordando loro l'impegno che si sono presi con il battesimo, ha chiesto loro di essere catechisti dei loro figli, con l'aiuto di alcuni catechisti più formati e di giovani per avere un po' di dinamicità. Si sono resi disponibili 9 genitori stabilmente e 8 saltuariamente. La catechesi deve essere più esperienziale.

6. **Maria Teresa B.** lancia SOS Oratorio: i volontari sono esclusivamente adulti molto maturi, mancano i giovani che sarebbero indispensabili soprattutto per l'animazione degli adolescenti.

Anche **Roberto** espone il problema della conduzione del gruppo Simpatia e Amicizia: i ragazzi ci sono sempre tutti, mentre gli animatori sono ridotti.

Don Stefano e Mauro comunicano che in futuro il sabato e la domenica l'oratorio sarà riservato ai gruppi parrocchiali.

7. Il prossimo incontro è programmato per domenica 4 marzo 2018, iniziando con il pranzo in comune a cui sono invitate anche le famiglie dei consiglieri.

Si ricorda anche la Fiera interattiva del volontariato "Le Mani in Pasta" a fine febbraio. L'iniziativa intende offrire a ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di I grado l'opportunità di entrare in contatto con il mondo del volontariato bolognese e promuovere la cultura della solidarietà tra i giovani.